

LA NOTA DEL PRESIDENTE

L'azione professionale del rotariano quale opportunità per diffondere il valore del servire

Care amiche e amici rotariani, con l'augurio di un sereno e felice 2024, ci apprestiamo a intraprendere la seconda parte dell'anno sociale. Il mese di gennaio è tradizionalmente dedicato all'*azione professionale*, che rappresenta l'essenza del Rotary e che serve da base per servire le comunità di tutto il mondo. Il concetto di azione professionale, richiede ai rotariani di incoraggiare e promuovere elevati standard etici nell'esercizio di ogni professione, il riconoscimento della dignità di ogni occupazione e il riconoscimento dell'occupazione di ogni rotariano quale opportunità per diffondere il valore del servire.

Ogni rotariano mette a disposizione le proprie capacità, la propria etica professionale e la spontanea volontà di dare agli altri il proprio sapere per agevolare iniziative di sviluppo e di sostegno, svolgendo il proprio lavoro con integrità e ispirando gli altri a comportarsi in modo etico nelle parole e nei fatti. Il Rotary enfatizza l'integrità e gli elevati standard etici. Due degli standard sviluppati dai rotariani, *la Prova delle quattro domande* e il *Codice deontologico del Rotary*, forniscono una mappa per il comportamento etico nello svolgimento del proprio lavoro e nella propria vita privata.

Con l'inclusione di uomini e donne da professioni ed esperienze diverse, il Rotary riconosce l'importanza di tutte le competenze e occupazioni. Un club dinamico è in grado di rappresentare aziende, organizzazioni e professioni presenti nella comunità, accogliendo la diversità di esperienze e prospettive. La vita professionale e l'azione professionale seguono il medesimo percorso. I rotariani hanno una doppia responsabilità: rappresentare le loro occupazioni nell'ambito del club ed esemplificare gli ideali del Rotary nella loro professione.

Le *squadre di formazione professionale*, consentono un approccio in prima persona all'azione professionale. Nelle squadre un gruppo di professionisti viaggia per approfondire la propria professione o per insegnare ai professionisti del campo una determinata materia. Le squadre aiutano a creare cambiamenti sostenibili, rafforzando competenze e doti di individui e comunità, migliorando in tal modo le loro capacità di servire. Oltre a conoscere nuove culture e a promuovere connessioni globali, le squadre offrono ai partecipanti l'opportunità di un impatto a lungo termine dopo il viaggio. Esse vengono sovvenzionate dalla Fondazione Rotary, purché rispondano a una delle sette aree d'intervento del Rotary e si concentrino su determinate linee guida per quanto riguarda portata, sostenibilità e misurabilità.

È necessario, quindi, utilizzare i nostri talenti e le nostre competenze per fare la differenza nelle varie comunità. Tante e diverse sono le opportunità, ed è importante condividere le proprie conoscenze anche attraverso il *network* di risorse distrettuali.

Abbiamo anche la possibilità di partecipare agli *scambi di amicizia rotariana di tipo professionale*, per organizzare uno scambio internazionale reciproco tra due distretti interessati a un determinato campo professionale, in un nuovo contesto culturale. Tutto ciò consente di esplorare il proprio campo di lavoro in un nuovo ambiente, coinvolgere i giovani professionisti e organizzare attività che possano promuovere lo scambio di esperienze culturali tra partecipanti, al fine di proseguire in un percorso di pace, di crescita e d'integrazione totale.

Buon Rotary a tutti.

Marco

QUESTIONI ROTARIANE

... Basta coinvolgere i soci disponibili

Tutte le Presidenze rotariane, durante lo svolgersi dell'anno sociale, vanno incontro a difficoltà; alcune prevedibili, altre dovute alle situazioni del momento. Del mio anno sociale, per restare nello spazio assegnatomi, ne ho scelto due molto particolari, che mi preme segnalare per dimostrare ai nostri *soci riottosi alla carica di presidente* che nel nostro club è tutto superabile, basta coinvolgere i soci disponibili e soprattutto i *Past President*, sempre vicini al Presidente in carica.

La prima difficoltà era dovuta alla richiesta distrettuale di presentare il programma dell'anno nel giorno dello *Scambio delle consegne*. Tale indicazione spiazzò tutti, e nessun club riuscì a esaudire tale richiesta. Era necessario programmare rapidamente, ma nella consapevolezza che, per avere una nutrita presenza di pubblico, bisognava puntare su argomenti di cogente attualità, trattati da relatori (possibilmente rotariani) che, essendo al vertice delle istituzioni che rappresentavano, avrebbero dato garanzia di esaustività della trattazione e, quindi, di successo.

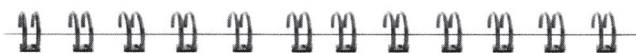
Fu il ricordo dei miei trascorsi giovanili post-universitari che stimolò la mia fantasia organizzativa; con un gruppo di amici avevamo fondato "Il Diapason", un club il cui scopo, oltre all'incontro tra noi, era quello di organizzare periodicamente manifestazioni in cui venivano affrontate le problematiche socio-politico-culturali del momento inerenti al nostro territorio. Così, grazie all'esperienza, il nostro club riuscì, almeno in parte, a rispondere alle direttive del Governatore Francesco Socievole, presentando alla scadenza richiesta il programma settimanale dei primi sei mesi, che si concretizzò fortunatamente senza imprevisti. Sulla crisi economica relazionò il prof. De Bartolo, sulla riforma della scuola il prof. Gambino, entrambi dell'Università della Calabria, sulla temuta

pandemia da aviaria il prof. Filice dell'Università di Pavia; l'ambito letterario fu trattato dal dottor Esposito di Lugano, *Premio Campiello 2006*, e dalla dottoressa Novati, critica letteraria, unitamente ai professori Crispini, Merola, Cavalcanti, ancora dell'Università della Calabria, e al prof. Calomino, ingegnere ma anche poeta vernacolare. Mentre, per le relazioni internazionali, furono nostri graditi ospiti il Ministro dell'Istruzione e il Rettore dell'Università del Burundi.

La seconda difficoltà era rappresentata dal bilancio del club, con i suoi 12.000 euro di deficit; di questi, 3.000 destinati alla stampa del libro dei 60 anni del club, che il *Past President* Giancarlo Principato stava già preparando, il resto dovuto ai soci morosi. Quale l'iniziativa risoltrice? Con il socio Enzo Le Pera, Responsabile nel club del Progetto "Arte", ottenemmo la partecipazione di importanti artisti calabresi (alcuni dei quali invitati alla 54^a Biennale di Venezia), che offrirono il loro contributo producendo per il Rotary circa 500 cartelle di grafica e 22 medaglioni di bronzo; donarono una loro opera anche i noti orafi Gerardo Sacco e Giovanbattista Spadafora. Il tutto, messo a disposizione a offerta libera, andò a ruba! Così si ottennero due risultati: quello di rimpinguare le casse del club e quello di far conoscere il Rotary, poiché il 30% delle grafiche fu diffuso all'esterno del club. Inoltre ci impegnammo con i presidenti miei successori, Annibale Mari e Matteo Fiorentino, in un programma mirato a portare il bilancio in pari nell'arco di un triennio. E così fu!

Ma del mio anno di presidenza mi restano soprattutto i ricordi dei nuovi e dei rinsaldati rapporti di amicizia con molti dei soci, e tutto ciò, posso affermare, mi ripaga ancora del tempo dedicato al club.

Walter Bevacqua



Intelligenza artificiale: futuro prossimo

Catturare la natura intrinseca dell'intelligenza è una sfida avvincente che attraversa i secoli, dalle riflessioni dei filosofi dell'antica Grecia sul *Logos* alle moderne ricerche nel campo dell'intelligenza artificiale (AI). La creazione di un'entità in grado di ragionare e, in alcuni casi, persino essere creativa, rappresenta una sorta di deificazione dell'uomo, attraverso l'ingegno tecnologico. Percepriamo grandi potenzialità che possono portare a progressi straordinari, ma allo stesso tempo ci interroghiamo su come realizzare un'etica dell'AI, sul suo impatto economico, sul futuro del lavoro e sul tessuto sociale.

Sebbene nessuna macchina mostri ancora tutte le sfaccettature dell'intelligenza umana, alcune eccellono in compiti precedentemente riservati agli esseri umani, grazie alla loro capacità di imparare, una caratteristica fondamentale dell'intelligenza. Hanno imparato a riconoscere oggetti, interpretare il linguaggio naturale e affrontare compiti complessi, grazie all'abbondanza di dati disponibili per l'addestramento o solo procedendo con miliardi di tentativi e facendo tesoro dei propri errori. L'AI sta rivoluzionando una vasta gamma di attività umane, dal settore finanziario all'intrattenimento, dalla comunicazione alla sanità. "Nature" ha indicato l'AI come una pietra miliare nella lotta contro il cancro e molto ancora ci attende, soprattutto grazie alle capacità di sistemi in grado di predire la struttura delle proteine e quindi di facilitare la creazione di nuove molecole, fondamentali per realizzare finalmente una medicina personalizzata con meno rischi e maggiore efficacia.

I più recenti progressi nei sistemi di AI, di tale portata da stupire persino i loro stessi creatori, hanno riguardato l'intelligenza artificiale generativa, grazie alla quale l'AI non si limita più a

BLOCCO NOTES

La pianificazione strategica del club

Raggiunta la metà dell'anno sociale, quando il percorso intrapreso si carica di quell'esperienza gestionale che del club permette una conoscenza più ricca e articolata, maturano le condizioni per l'elaborazione di una *pianificazione strategica* delle attività, com'è ricorrente (o di moda) indicare, negli ultimi tempi, la formulazione di possibili obiettivi da raggiungere nel medio e nel lungo periodo. Ovvero, diventano più chiare le modalità da seguire e le azioni da intraprendere per sostenere, con specifici interventi, quanto eventualmente pianificato nell'anno o negli anni precedenti, o più semplicemente quanto programmato nell'anno sociale in corso.

Si tratta in particolare di operare per continuare a dare attuazione al *Piano Direttivo* del club, ossia al programma predisposto dal Presidente in occasione del suo insediamento, controllandone gli esiti e potenziandone quelle azioni che sono risultate maggiormente efficaci in una visione lungimirante della vita sociale, essendosi poste, magari inaspettatamente, come preziose risorse per nuovi sviluppi; quelle azioni che possiamo definire, mantenendo la terminologia assunta, *priorità strategiche* del club.

In questa logica il club rimane coinvolto in un vero e proprio processo di pianificazione, ciò che nel nostro sodalizio prende il nome di *pianificazione dei club efficienti*, capace di aprire la vita sociale a una nuova varietà di prospettive e alla considerazione di nuove idee, avendo necessariamente come principale strumento di attuazione il coinvolgimento del club nella sua interezza, ovvero di una sua numerosa rappresentanza adeguatamente variegata nelle competenze.

L'alecampo

(continua all'ultima pagina)

(segue dalla terza pagina)

riconoscere o classificare sequenze di *bit*, interpretate come testi, musica o immagini. Ora deve essere in grado di produrre qualcosa che non aveva mai visto prima, identificando ogni volta il modo più adeguato di proseguire una sequenza, tenendo conto del contesto e dei desiderata dell'utente. Possiamo finalmente dire addio alla sindrome del "foglio bianco" e chiedere a sistemi come *ChatGPT* di scrivere per noi un curriculum o un libro, riassumere un documento, progettare una vacanza, tradurre un nostro scritto in qualunque lingua o magari solo migliorarlo un po'.

Stiamo per realizzare uno dei sogni principali di questo campo di ricerca: chiedere alle macchine di risolvere un dato problema nella nostra lingua, spiegando cosa ci occorre, ma senza specificare come debba essere fatto. Ma proprio mentre le macchine diventano capaci di generare contenuti artistici, scrivere musica o persino creare opere d'arte visiva, emergono interrogativi profondi sulla natura stessa della creatività. Queste macchine che predicano il prossimo pezzettino da mettere in un testo o in un'immagine sono davvero creative? Siamo davvero ancora superiori nell'arte, oppure anche noi funzioniamo un po' come questi nuovi sistemi senza esserne consapevoli? Ecco che noi, novelli dei tecnologici, ci sentiamo spodestati: ciò che una volta era considerato un territorio esclusivamente umano viene ora percorso anche dalle macchine.

Eppure non c'è da avere paura, l'umanità saprà trovare il modo di evolvere sfruttando questa nuova dimensione del suo essere, la sua nuova intelligenza "aumentata", in cui le misteriose meraviglie del cervello umano sono esaltate dalla precisione e dalla capacità di elaborazione delle macchine. Vi sono dei rischi, come in tutti i momenti di forte cambiamento, ma con un approccio consapevole e responsabile la collaborazione tra intelligenza umana e artificiale potrà generare certamente progresso e crescita economica e sociale.

Francesco Scarcello

PROGRAMMA DI GENNAIO

Mese dedicato all'azione professionale

Domenica 7 – giovedì 11

Orlando (USA)

Assemblea del *Rotary International*.

Martedì 9, ore 19:30

Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 16, ore 20

Hotel San Francesco

“Che clima fa? Che clima farà?”;
dott. ing. Fabio Zimbo, metereologo.

Martedì 23, ore 20

Hotel San Francesco

“Le Comunità energetiche”;
dott. ing. Marco Ghionna,
Presidente dell'Ordine degli Ingegneri
della provincia di Cosenza.

Domenica 28, ore 13 – Bisignano

Agriturismo “Il Cipolletto”, via Crotone

Tradizionale pranzo delle frittelle.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2102

Anno sociale 2023 - 2024

Governatore del Distretto: *Francesco Petrolo*

Presidente del Club: *Marco Provenzano*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*